

16

SENATO ACCADEMICO
Seduta del 19/12/2011

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA



Relazione al bilancio di previsione 2012

Il bilancio di previsione 2012 è stato predisposto sulla base delle linee programmatiche, approvate dagli organi di governo nelle rispettive sedute del 28 novembre 2011. L'esercizio 2012, affronta non solo le difficoltà legate alla costante e progressiva riduzione delle risorse statali, che comporta una sempre maggiore contrazione delle spese, ma anche un radicale cambiamento dell'Ateneo, sia organizzativo che gestionale, propedeutico per la ristrutturazione dell'attuale documento previsionale in un bilancio unico, nonché per ogni altro adempimento che si rende necessario in attuazione della legge 240/2010.

Il processo di riorganizzazione del nostro Ateneo, sin qui caratterizzato da una forte frammentazione amministrativo-contabile, avviata nel 1997, con la disarticolazione della gestione in 65 centri autonomi di spesa, ridotti a 40 nel 2011, e che scenderanno a 24 nel 2012, rappresenta un passaggio fondamentale per garantire un migliore e più efficace funzionamento dell'intera amministrazione. Tale esigenza ha reso necessario anticipare, al 31 dicembre 2011, la disattivazione dei centri di gestione amministrativa delle facoltà, limitando le loro attività alla chiusura del conto consuntivo 2011, invece di proseguire con i vari adempimenti, fino a ridosso dell'esercizio finanziario 2014, stante che l'Università dovrà approntare, già nel 2013, il bilancio unico di Ateneo.

Le problematiche legate al processo di riorganizzazione amministrativa e contabile, così come quelle legate al mantenimento dell'equilibrio di bilancio, sulla base di specifiche relazioni tecniche predisposte dall'area finanziaria, sono state affrontate dagli organi di governo nelle sedute del 3 giugno e del 30 settembre 2011, oltre che in quelle di approvazione dei vari bilanci, nel corso delle quali è stato delineato un programma triennale 2011-2013, i cui obiettivi prioritari, già riportati nel documento di programmazione annuale, sono i seguenti:

- 1) *riunificare e gestire*, attraverso le procedure adottate dall'amministrazione centrale, gli attuali centri autonomi di spesa in un'unica organizzazione (poli amministrativo-contabili, con funzioni di centri di spesa, a supporto dell'attività gestionale condotta dalle strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo);
- 2) *riallineare e gestire* l'attuale fabbisogno di cassa, alla luce dell'inevitabile rientro in regime di tesoreria unica dei centri autonomi di spesa, nonché determinare, in termini monetari, l'esigenza complessiva dell'Ateneo.
- 3) *assestare e dismettere* tutti i bilanci in essere (amministrazione e centri autonomi di spesa), al fine di riformulare un nuovo bilancio unico di Ateneo, nel quale non dovranno, ovviamente, confluire retaggi negativi (dell'entrata e dell'uscita) provenienti da passate gestioni finanziarie, così come meglio specificato al successivo punto;
- 4) *ripianare*, nel biennio 2011/2012, tutta la massa inesigibile di natura interna ed esterna nell'ambito degli attuali bilanci, le cui poste negative sono state accumulate, soprattutto, nel lungo periodo del decentramento amministrativo-contabile (inesigibilità di natura interna) e nel corso della gestione delle sedi decentrate (inesigibilità di natura esterna). Al riguardo, corre l'obbligo di precisare che, dalle verifiche effettuate dall'area finanziaria, l'ammontare dell'inesigibilità iniziale risultava pari a 52,7 milioni (di cui 31,2 milioni per le sedi decentrate), e, dopo il primo ripianamento (pari a 31,5 milioni : - 60%-), restano ancora da recuperare 21,2 milioni (40 %), di cui 9,1 milioni di natura interna e 12,1 milioni di natura esterna. In considerazione delle recenti misure di legge, riguardanti la disciplina del dissesto finanziario e del commissariamento delle Università (d.lgs. 199/2011), si ribadisce che il rispetto del programma per il totale ripianamento del bilancio, avviato in modo opportuno dall'amministrazione centrale già dal 2010, assume carattere prioritario per l'intero Ateneo;
- 5) *riformulare* un nuovo impianto strutturale del bilancio unico e, in particolare:
 - a) redigere in modo omogeneo i nuovi bilanci sezionali, in cui confluiranno, inizialmente, le gestioni dei residui e delle competenze degli attuali centri autonomi di spesa per costituire, successivamente, il bilancio unico dell'Ateneo; in tali gestioni, come già precisato, potranno confluire esclusivamente poste certe;



- b) adottare, possibilmente già dall'inizio dell'esercizio 2013, una struttura di bilancio che consenta l'allineamento della gestione dei residui (due esercizi massimo da mantenere) a quella della competenza, nonché la sistematica applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa; ciò, al fine di favorire la riduzione dei residui ed il contestuale controllo dell'equilibrio del bilancio complessivo, nonché di determinare l'effettiva situazione dei crediti e dei debiti da esporre nei futuri bilanci dell'Ateneo;
- 6) *gestire* quanto sopra, adottando la contabilità economico-patrimoniale, mantenendo sempre il controllo dello stato dell'equilibrio del bilancio attraverso la contabilità finanziaria;
- 7) *potenziare e sviluppare*, in modo integrato, il sistema informativo per il funzionamento generale dell'ente.

Passando ad esaminare il documento contabile sottoposto all'approvazione degli organi di governo, si evidenziano entrate complessive per 230,8 milioni di euro, di cui 41 milioni di euro per tasse e contributi (al lordo dei rimborsi stimati in 3 milioni di euro), 172 milioni di euro per il fondo di finanziamento ordinario, 1,3 milioni di euro provenienti da entrate proprie e 16,5 milioni di euro quali stima dell'avanzo di amministrazione 2011.

Per quanto concerne il fondo di finanziamento ordinario, il M.I.U.R. ha finalmente provveduto, con nota prot. n. 1909 del 9 dicembre 2011, trasmessa a questa amministrazione lo scorso 15 dicembre, a comunicare l'assegnazione provvisoria per l'esercizio 2011, pari a 177.463.351 euro (sostanzialmente corrispondente ai 177,5 milioni di euro indicati, in via di previsione, nel menzionato programma annuale 2012, approvato dagli organi di governo dell'Ateneo lo scorso 28 novembre).

Ipotizzando, per l'esercizio 2012, una ulteriore riduzione del FFO, la stima di 172 milioni di euro risulta ragionevole e prudente, anche alla luce delle costanti diminuzioni complessive del FFO assegnato all'Ateneo, che, nell'arco temporale 2009/2011, sono state pari ad oltre 25 milioni di euro.

Tra le altre entrate, sono da segnalare quelle di provenienza ministeriale per l'erogazione delle borse di studio dei dottorati di ricerca, pari a 1,4 MI finalizzate alla copertura dei cicli attivi, fino al XXVI; a tal proposito si evidenzia che, per l'esercizio 2012, l'attivazione del XXVII ciclo è stata programmata con risorse provenienti dai progetti PON 2007-2013; le entrate per i medici in formazione specialistica, sono state stimate in 16,6

milioni di euro che, se aggiunte ai previsti finanziamenti della Regione Siciliana, per 6,5 MI, determinano un ammontare complessivo per le scuole di specializzazione di area medica pari a 23,1 milioni di euro.

Così come per il precedente esercizio, viene confermato il finanziamento della Regione Siciliana per i progetti di utilità collettiva (PUC) stimato in 3,2 milioni di euro, al quale va aggiungersi la somma di 2,6 milioni di euro a carico dell'amministrazione di Ateneo, per un ammontare complessivo di 5,8 milioni di euro.

Le entrate previste per i corsi di studio presso le sedi decentrate sono state iscritte per 3,9 milioni di euro, importo scaturente dalle nuove convenzioni con le sedi di Ragusa e di Siracusa, per le facoltà di Architettura (1,9 milioni di euro) e di Lingue e letterature straniere (2 milioni di euro).

Per quanto riguarda i finanziamenti per i progetti di ricerca di interesse nazionale, è stata iscritta in bilancio la somma di 2,5 milioni, mentre, per quanto riguarda i finanziamenti della Regione, per investimenti, è stata confermata la previsione di 1,26 MI quale contributo per il funzionamento delle università, degli istituti, degli osservatori astronomici, astrofisici, geofisici e vulcanologi e per l'acquisto, il rinnovo ed il noleggio di attrezzature didattiche, ivi comprese le dotazioni librerie degli istituti e delle biblioteche di facoltà.

Passando ad esaminare la parte delle uscite, in linea con gli obiettivi di riorganizzazione amministrativa e gestionale e con la disattivazione dei centri di gestione amministrativa delle facoltà, non vengono più iscritte previsioni nei corrispondenti capitoli di uscita dedicati ai budget di facoltà; di contro, per la gestione ad esaurimento delle risorse a residui e di eventuali entrate che si dovessero registrare nel corso dell'esercizio 2012, è stato predisposto, in allegato, un apposito schema di bilancio di previsione nel quale sono stati istituiti n. 10 conti denominati "Servizi della didattica Università degli Studi di Catania" (come specificato al precedente punto 5. a).

Gli emolumenti da corrisondersi al personale di ruolo docente e tecnico-amministrativo assommano a 177,7 MI; nell'ambito degli specifici stanziamenti sono state iscritte anche le poste relative al personale a tempo determinato. La spesa risulta così distinta:

- | | |
|--|---------|
| ➤ budget stipendi personale docente | 123 MI |
| ➤ budget stipendi personale tecnico-amministrativo | 54,7 MI |

Per quanto riguarda i trasferimenti alle strutture decentrate, ormai solo dipartimenti, l'ammontare di circa 1 milione di euro ad esse destinate per il funzionamento è stato attribuito secondo i criteri stabiliti nell'esercizio 2011. Inoltre, come già specificato, non vengono più assegnate risorse a favore delle facoltà, le quali, come stabilito dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2011, continueranno ad esercitare, ad esaurimento, attraverso i propri organi, le sole competenze didattiche fino al 31 ottobre 2012. Conseguentemente, a partire dall'a.a. 2012/2013 la programmazione dell'attività didattica competerà esclusivamente ai dipartimenti. La posta iscritta, quindi, nell'apposito capitolo di bilancio, stimata in 1 milione di euro, è riferita al suddetto periodo.

Nell'ottica di una semplificazione gestionale e delle procedure, nonché di garantire maggiori economie di scala, le spese generali di funzionamento, di cui precedentemente si facevano carico i singoli centri autonomi di spesa, vengono adesso garantite dall'amministrazione centrale e non più addebitate alle predette strutture; si pensi ad esempio, ai contratti di pulizia, così come alle spese di portierato e di vigilanza, a quelle per la sicurezza, per l'energia elettrica, per la manutenzione ordinaria, per i canoni acqua, per la ta.r.s.u. Vengono, altresì, posti a carico dell'amministrazione i mutui interni ed i cofinanziamenti ancora dovuti dalle strutture, nonché i costi del personale a tempo determinato, già stabilizzato o in fase di stabilizzazione. In conclusione, attraverso tale operazione di riaccantonamento dei costi, i dipartimenti potranno beneficiare di maggiori disponibilità da destinare, in modo specifico, alla didattica ed alla ricerca. Relativamente al funzionamento, restano a loro carico solo le spese proprie della struttura come ad esempio la cancelleria, le spese telefoniche e postali, i canoni per le attrezzature.

Fino alla conclusione dell'intero processo, che comporterà una completa ridefinizione dei budget dipartimentali, sono state iscritte in bilancio delle specifiche poste al fine di ammortizzare, nel periodo di transizione, i costi di carattere generale, al momento non prevedibili, e che potranno essere chiariti solo dopo un'attenta ricognizione delle attività delle singole strutture dipartimentali.

Sono state, altresì, stanziare risorse variabili a favore dei dipartimenti per interventi e servizi relativi alla didattica ed alla ricerca, precisamente:

- biblioteche 1,5 milioni di euro;
- laboratori 0,5 milioni di euro;
- incremento budget dipartimenti 1,0 milioni di euro;

- ricerca

2,5 milioni di euro.

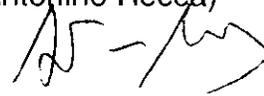
Sono stati confermati gli interventi per il diritto allo studio, per la programmazione 2012/2013.

In applicazione di quanto stabilito dalla legge 122/2010, sono state mantenute le previste riduzioni su determinate voci di bilancio ed i relativi accantonamenti.

Sul fronte dell'edilizia, gli interventi iscritti nel piano triennale delle opere pubbliche 2012/2014 non comportano oneri a carico del bilancio in quanto, attraverso un' attenta ricognizione dei residui e l'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa, il finanziamento dei lavori viene effettuato con la ridestinazione degli stessi residui.

Il fondo di riserva è stato fissato in 1 milione di euro, nei limiti del 5% delle spese correnti.

Il rettore
(prof. Antonino Recca)



Il Senato accademico
non favorisce.

esprime

